

## L'assessore contesta le assegnazioni di alloggi degli ultimi vent'anni

# Casa, Amorosi all'attacco: "Il processo lo faccio io"

SE PROCESSO dev'essere sull'assegnazione delle case pubbliche, lui non si sente per nulla imputato. Ma accusatore. Dopo la scomunica dei Ds arrivata dal consigliere comunale Gianguido Naldi, l'assessore Antonio Amorosi attacca su tutti i fronti e si dice pronto ad arrivare fino in fondo promettendo "effetti speciali" per mercoledì, alla prossima seduta alla commissione di indagine voluta dal consiglio comunale: un organismo, dove sono presenti i rappresentanti tutti i partiti, che ha il compito di valutare alcune recenti dichiarazioni di Amorosi su presunte irregolarità e clientele politiche del passato nella gestione del patrimonio abitativo. Un siluro che ha colpito soprattutto il centrosinistra.

Fuoco "amico" sull'Ulivo. «I consiglieri non devono esprimersi su cosa dico e non dico io — dice Amorosi — ma sulla commissione consultiva casa, composta dai politici, che fino a qualche mese fa assegnava gli alloggi per le emergenze sociali». Quella commissione consultiva oggi non c'è più, cancellata dalla Giunta Cofferati. Ma i veleni covati da settimane nell'Ulivo, dopo che l'assessore ha adombrato clientele e arbitrarie, sono esplosi in questi giorni. «Amorosi

non è il paladino della trasparenza, parli chiaro e dica tutto» insistono i Ds. Il consigliere Serafino d'Onofrio, occhettiano, chiederà un parere legale sulle affermazioni dell'assessore e sugli atti da lui eventualmente prodotti. «Avrei voluto anche un incontro di maggioranza col sindaco - aggiunge D'Onofrio - per capire almeno che sta accadendo, ma gli altri partiti dell'Ulivo si sono opposti...». L'assessore invece nel suo ufficio a palazzo dei Notai fa spallucce. Vive nel suo bunker e aspetta gli eventi. «Un terremoto nella maggioranza? Io sono qui per cambiare - conti-

nua - chi ha votato un sindaco venuto da fuori chiedeva il cambiamento. Capisco che possa essere doloroso, ma io vado avanti». Di fatto il cambiamento c'è già stato, la commissione casa ora è controllata dalla nuova dirigente di settore Maria Adele Mimmi, fresca di nomina essendo arrivata dal primo febbraio. I politici hanno lasciato il posto ai tecnici. «Così va meglio — dice Amorosi — mi chiedo perché

non sia stato fatto prima, perché per vent'anni sono stati i politici che mettevano ai voti le assegnazioni dei casi sociali». L'obiettivo dell'assessore è ormai dichiarato: arrivare a una "sentenza politica" sul lavoro dei consiglieri, di destra e sinistra. Vuole la resa dei conti sul passato, in nome, dice, «della trasparenza per garantire la credibilità della pubblica amministrazione». Quindi, sollecita, niente più riunioni a porte chiuse su questo tema, come è accaduto martedì scorso. «Comprendo - dice - che ci sia una trasversalità politica, una preoccupazione che spinga verso la secretazione, comprendo pure che alcuni consiglieri abbiano una

conoscenza generica rispetto a questioni che non padroneggiano, ma nemmeno le sedute parlamentari sulla P2 erano "segrete"». C'è un problema di privacy delle persone a cui le case sono state date. «Ma per quello basta un colpo di bianchetto sui nomi — continua Amorosi — tutti mi chiedono le carte, ma se i consiglieri facessero il loro mestiere quei documenti li avrebbero già letti, basterebbe chiederli. Com'è che nessuno l'ha fatto?». Sospetti, che per Amorosi sono certezze: «Assegnando alloggi in via politica molti consiglieri si sono presi una grande responsabilità, loro, in quanto livello politi-

co, avrebbero dovuto solo fornire gli indirizzi. Spetta ai tecnici applicarli — è la sua convinzione — chiunque abbia fatto un esame di diritto amministrativo lo sa. Ci sono fatti evidenti che relazionerò il 16 ottobre di nuovo in commissione e subito dopo pubblicamente alla stampa e ai cittadini. Dimostrerò cosa intendevo per irregolarità e a quali livelli si era arrivati. Sono sincero. Non pensavo di trovarmi al mio arrivo di fronte a una simile situazione».

(a.ch.)

### "Hanno voluto una discussione a porte chiuse, non è successo nemmeno per la P2"



L'assessore Antonio Amorosi dei Verdi lancia pesanti accuse sulla gestione degli alloggi pubblici per i casi sociali negli anni scorsi



Il capogruppo Ds Claudio Merighi è stato dal '99 al 2004 membro della commissione casa. I Ds: "Amorosi non è trasparente"



**MONTEVENTI**  
Valerio Monteventi, di Rifondazione comunista, è stato a lungo in commissione casa. Si è difeso: "Non ho nulla da nascondere".

### La replica ai Ds: "Le procedure per le emergenze abitative non erano trasparenti"

